



Roma. IN FILA PER TRE! Prove tecniche di regime tra governi decisionisti e sindacati padronali. Parte dal Comune di Roma il nuovo modello sociale.

In allegato il volantino



Roma, 23/10/2008

Nel giro di qualche giorno abbiamo assistito a improvvisi colpi di coda sui molti fronti aperti con l'amministrazione capitolina. La novità è rappresentata dal fatto che questa nuova Giunta reazionaria sta dimostrando il suo vero volto: **nessuna disponibilità al confronto e nessun rispetto per gli accordi già firmati!**

Ovvio che tutte le Organizzazioni Sindacali abbiano avviato le necessarie iniziative di mobilitazione. Ma il lettore non s'inganni. Si tratta di mobilitazioni di facciata.

Questi i fatti:

1. Il piano assunzionale sottoscritto da tutte le Organizzazioni Sindacali e recepito nelle delibera di Giunta n. 88 del 25/2/2008 è diventato – per voce dell'assessore Cavallari – carta straccia.
2. Quello che si doveva portare a casa è già acquisito (il trattamento specifico per i vigili che vedranno transitare oltre 700 unità in categoria D e un avanzamento automatico in posizione economica per un altro consistente numero).
3. Così come acquisita è stata la decisione di armare i vigili. Decisione fortemente voluta dal neo sindaco.
4. A questo si aggiunga la soporifera proroga di un anno per i vigili precari, (la cui stabilizzazione è però subordinata alle leggi che il Governo si appresta a varare), l'immissione di 400 vigili anziché di 300 come previsto nel piano assunzionale e il gioco è fatto.

Naturalmente con il legittimo sospetto di un vero e proprio baratto.

Tutto questo si vorrebbe che avvenisse senza contrapposizioni (né in ambito politico, né in ambito sindacale). E quindi la semplificazione politica che ha ridotto a due gli schieramenti in campo (e con la smania di fare le cose insieme) si riproduce anche sul terreno sindacale.

Negli Enti Locali è ormai chiaro che neanche più quei pezzi di sindacalismo autonomo (CSA e Dicap) hanno voce in capitolo. La loro esclusione dalla rappresentatività e dalla ripartizione di permessi e distacchi sindacali, è possibile che determini uno spostamento di queste aree verso i soliti noti, come del resto è già capitato proprio al Comune di Roma.

A questo va associato il colpo di acceleratore che si è avuto nella riunione delle RSU del 20 Ottobre. In quella sede è passata a maggioranza la decisione di costituire un gruppo di RSU (in proporzione ai voti ottenuti) che revisionerà il regolamento.

La porcata di aver escluso reteComune e USI da questo organismo risiede tutto nel non voler contrasti per poter procedere a passo spedito verso un vero e proprio monopolio sindacale di cgil-cisl-uil: sia come sindacati rappresentativi, che nella delegazione RSU.

Quindi tutte le vertenze aperte (dalla riqualificazione del personale interno, alla stabilizzazione dei precari, all'assunzione dai concorsi pubblici, alle vertenze di Educatrici e Insegnanti, a quelle del personale scolastico ausiliario), così come ogni altra micro o macro vertenza, sono ricondotte anche alla necessità di fronteggiare questo buio momento di

democrazia sindacale.

RdB ha proclamato lo stato di agitazione del personale, che si aggiunge a quello proclamato dalla RSU, al fine di tamponare eventuali marce indietro di cgil-cisl-uil. Non resteremo con le mani in mano, ma avvieremo specifiche iniziative di lotta su ogni vertenza.

Come ha dimostrato il recente sciopero generale del 17 Ottobre i tempi sono maturi per riportare i problemi dei Lavoratori al centro del dibattito politico. Per questo invitiamo tutti i Lavoratori e le Lavoratrici a sostenere le nostre battaglie con la partecipazione attiva, con il tesseramento a RdB, con la cancellazione sindacale da quelle sigle che assecondano unicamente gli interessi propri, se non, addirittura, quelli del padrone.

E' in ballo la libertà di tutti!